Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

LE PROSPETTIVE PER L'AMMINISTRAZIONE CAPITOLINA

Esistono molte possibilità per la formazione della giunta

L'esame delle cifre — Solo la precisa volontà di non rispettare l'indicazione dell'elettorato potrebbe impedire una soluzione democratica

Il vario atteggiamento della stampa romana in relazione alla possibile formazione delle giunte in Campidoglio e a Palazzo Valentini non è stato smentito nemmeno ieri: alcuni giornali, anzi, in attesa di nuove informazioni sulle posizioni dei vari schieramenti, hanno preferito tacere e lasciare agli organi dirigenti dei partiti il compito di affrontare la situazione.

Alcuni giornali, tuttavia, tornano a insistere sulle «notevoli difficoltà che si presentano per la formazione delle giunte». L'esame delle cifre ci sembra, ad esempio, il *Tempo* — porta alla conclusione che difficilmente si potrà, sia in Campidoglio che a Palazzo Valentini, ottenere la maggioranza necessaria per eleggere il Sindaco e il Presidente della giunta provinciale». Una simile considerazione, in realtà, è profondamente viziata alle radici, poiché parte proprio dalla deliberata ignoranza della situazione creata dal voto dei romani. Prendiamo l'esempio del Campidoglio, che è quello sul quale più insistono questi giornali.

E' vero che la maggioranza al Consiglio comunale, formato di 50 seggi, è di 41 consiglieri. Nella passata amministrazione e, in base alla legge elettorale truffaldina, il cosiddetto centro — e cioè l'alleanza fra DC, PSDI, PRI e PLI — totalizzava 53 seggi: su questa maggioranza (che non corrispondeva affatto agli schieramenti dell'elettorato) si basò la giunta Rebecchini; col peso morto di quei 53 voti furono respinte numerose proposte della Lista cittadina e passarono tante delibere, le cui conseguenze pesano ancora sulle spalle dei romani. Oggi, e per il ritorno alla proporzionale (come fedelmente esprimono gli elettori e per la nuova spinta a sinistra data da decine di migliaia di voti dal popolo della Capitale) il cosiddetto centro non ha più quella maggioranza; anche volendo, continuare a contare fra queste forze il PSDI, il totale dei seggi raggiunto dai quattro partiti che prima sostenevano la giunta è di 34. E' chiaro, quindi, che ottenere quella maggioranza, oggi, non solo «è difficile», ma è matematicamente impossibile. Siamo, però, ancora a quella maggioranza dedotta da questo la conclusione che non si può raggiungere *una diversa* maggioranza significa non solo non saper fare i conti, ma bendere gli occhi di fronte alla realtà. Significa, in sostanza, rifiutarsi di riconoscere che, proprio per volontà dell'elettorato, in Campidoglio si è creata una nuova situazione.

E' vero che neanche le sinistre o le destre totalizzano oggi la maggioranza, ma ciò vuol dire soltanto che è necessario venire a nuove intese, le quali, appunto, tengano conto della mutata situazione. Intese che potrebbero anche dar vita a una giunta di minoranza, basata sulla benevola attesa degli altri schieramenti e sul loro aperto appoggio, volta per volta, in relazione a questo o a quel concreto problema.

Ragionando, dunque, proprio in base a quell'esame delle cifre a cui richiama il Tempo, la formazione della Giunta capitolina appare possibile sotto molti e diversi punti di vista. Naturalmente, la questione non è soltanto aritmetica. Per voi dire, ma soprattutto politica, e proprio qui viene il nocciolo della questione, che è quello del significato del voto espresso dall'elettorato romano.

Resta che sulla base dei computo dei seggi, ipotetiche intese sarebbero possibili solo a condizione che si rispetti quell'indicazione del voto del 27 maggio? Particolarmente a Roma, questa indicazione appare chiara ed è una minaccia per di sinistra. I soli partiti che hanno aumentato i voti sono il comunista, il socialista, il socialdemocratico, tutti gli altri hanno subito una perdita, in certi casi — per il MSI o il PNM — particolarmente grave. E' evidente, quindi, che i romani hanno votato non solo *per una nuova maggioranza*, ma per una nuova maggioranza orientata a sinistra.

E' possibile una intesa in questo senso? Sì, se si mettono da parte irragionevoli e antidemocratiche esclusive e ci si basa su un programma minimo comune diretto a risolvere le questioni più urgenti della città. Chiunque abbia partecipato anche solo a qualcuno dei cento e cento comizi che i vari partiti che si richiamano alla democrazia hanno tenuto, sa che tutti hanno posto al centro della loro campagna elettorale alcune questioni di fondo — dalla casa alle aree, alle industrie, alla giustizia fiscale — sulle quali dovrebbe essere possibile intendersi. Ed è proprio in base a queste considerazioni che i partiti comunista e socialista hanno dichiarato la loro posizione di larga apertura nei riguardi di tutte le forze che sinceramente desiderano il progresso di Roma.

Chi parla, quindi, di «difficoltà quasi insormontabili» per la formazione della giunta o addirittura accenna alla prospettiva di un commissario prefettizio, dovrebbe piuttosto riflettere e comprendere che un commissario prefettizio a Roma potrebbe essere imposto non dal «fato», ma solo dalla precisa volontà di chi non volesse rispettare l'indicazione dell'elettorato.

Non è certo parlando, come fa il *Quotidiano*, dalla «vittoria non solo numerica, ma anche morale e politica dei partiti del centro e soprattutto della DC» — quando basta fare i conti per constatare che proprio la DC ha perduto oltre cinquemila voti rispetto al '53 e ben 13 seggi — che si dimostra di voler comprendere la democratica lezione che l'elettorato romano ha impartito a chi gli ha chiesto di perpetuare il suo dannoso monopolio politico in Campidoglio.

I risultati delle comunali

L'ufficio elettorale centrale ha ieri terminato di controllare i voti ottenuti da ciascuna lista nelle elezioni comunali del 27 maggio. Ecco dunque i risultati ufficiali, che si discostano di pochi voti, generalmente in più, per i vari partiti:

P.C.I.	244.386
P.S.I.	107.473
P.S.D.I.	45.931
Rad.	12.360
P.R.I.	16.369
D.C.	324.013
P.L.I.	42.966
P.N.M.	56.644
P.M.P.	32.528
U.Q.	4.955
M.S.I.	122.741
P.I.S.	1.217

UNA RIEVOCAZIONE RICCA D'INSEGNAMENTI

Solo una volontà reazionaria impose nel '46 il Commissario

I risultati delle elezioni — Come si giunse a un'alleanza larga e democratica, annullata dalla «lunga mano» degli interessi vaticani

La grande vittoria del Blocco del popolo nelle elezioni del 1946 e le vicende politiche romane che nel giro di circa due mesi si verificarono a ritmo incalzante in quell'anno, possono offrire oggi, a distanza di dieci anni, non solo elementi di curioso ricordo, ma anche considerazioni di notevole interesse politico.

L'accostamento con quelle elezioni non è casuale. Si votò anche allora con la proporzionale ed anche allora la topografia consiliare, caratterizzata dalla strepitosa affermazione delle sinistre, dal successo dell'U. Q. e dalla sconfitta bruciante della D. C., si presentava molto varia. Il Blocco conquistò 30 seggi (189 mila voti) l'U. Q ebbe 17 seggi (106 mila voti), 17 ne ebbe la D. C. (103 mila voti), 6 il P.R.I., cinque il PNM, 4 il PLI e 1 la lista Commercio e Turismo.

Precise responsabilità

Il risultato delle elezioni amministrative poneva i partiti e i raggruppamenti elettorali di fronte a precise responsabilità e a scelte inequivocabili. L'alternativa, allora, era chiara: o accordo fra le forze democratiche più influenti, che comprendevano il Blocco, i repubblicani e la D. C., le sole in grado di assicurare un'amministrazione solida fondata sul consenso della maggioranza schiacciante dell'elettorato, o il pericolo del commissario prefettizio, che avrebbe determinato per lungo tempo la stasi nell'attività dell'amministrazione con grave danno della città, afflitta allora — come purtroppo ancora oggi — da problemi assolutamente stringenti.

Non [illegible] di principio che possono impedire una tale collaborazione», dichiarò il compianto D'Onofrio rispondendo ad alcune domande dell'Unità circa la possibilità di intesa con il partito della D. C.

Era l'inizio di una fase di discussione che doveva svilupparsi, con prevalente tono di cordialità, per diverse settimane. L'atteggiamento sfuggente assunto dalla D. C. romana subito dopo il risultato (il comitato romano della D. C. espresse l'opinione che la formazione della giunta sarebbe spettata al Blocco e alle forze qualunquiste) si attenuò entro le avversari avveduti allo interno stesso del partito, che alla sua base vedevano la patria del commissario prefettizio e premeva per un accordo con il Blocco. Cominciarono i contatti fra gli esponenti del Blocco del popolo e quelli repubblicani, che dovevano portare in seguito ad un leale accordo che purtroppo non potè dare frutti immediati. Fra i dirigenti della D. C. cominciava a delinearsi la posizione della benevola attesa, nel senso che, pur non partecipando alla formazione della giunta, la D. C non avrebbe posto ostacoli al funzionamento di un governo capitolino formato dal Blocco e dai repubblicani.

Il Blocco del popolo fu tenace nella ricerca di una soluzione più largamente democratica, che giungesse all'inclusione di rappresentanti di e nella giunta da comporre. Si discusse di questo in una riunione comune fra rappresentanti del Blocco e della D. C. e questa posizione fu ribadita in una lettera inviata dal Blocco popolare al partito democristiano il giorno successivo alla riunione comune.

La prospettiva che sembrò delinearsi, di una giunta largamente unitaria, fondata sull'intesa delle forze democratiche e repubblicane, mentre accese di speranza gli onesti di ogni gruppo politico, suscitò d'altra parte le energie reazionarie che operavano all'interno della D. C. e che trovarono alimento nella lunga mano degli interessi vaticani in efferescenza. Bruscamente, il segretario di allora del Comitato romano della D. C., avv. Moconi, rispose all'invito del Blocco con una lettera di rifiuto della collaborazione offerta, arbitrariamente qualificata «non rispondente alla volontà degli elettori». La D. C. sarebbe stata invece disposta a dare il suo appoggio «a qualsiasi soluzione amministrativa», vale a dire a una soluzione che portasse all'accoppiamento in giunta dei rappresentanti di qualsiasi formazione politica e quindi alla confusione dei più disparati interessi in gioco nell'amministrazione della Capitale.

Due sedute infruttuose

In questo modo, la DC si orientava verso la costituzione di una amministrazione che sia in grado di governare, così come chiedeva il Blocco con una nuova lettera diretta all'avv. Moconi, ma suscitava fondatamente il sospetto di preferire piuttosto il commissario prefettizio ad un'amministrazione di larga intesa democratica. «Non partecipando con il Blocco al governo capitolino, la D. C non può sfuggire alla sua responsabilità di nuovi all'opinione pubblica» disse qualche giorno dopo D'Onofrio alla Conferenza di organizzazione della Federazione comunista, di cui egli era allora segretario.

L'esito delle due sedute infruttuose nell'aula capitolina, allorchè si votò per l'elezione del sindaco e per quella della Giunta, fu quello che si temeva. Nessuno dei candidati a sindaco ebbe la maggioranza assoluta durante la prima riunione: i dc votarono scheda bianca e non votarono il nome di Romita proposto dal Blocco, mentre nella seduta successiva, dopo aver fatto eleggere Rebecchini con i voti della destra, la DC architettò la farsa: fece eleggere in giunta anche d'una consigliere del Blocco nel tentativo assurdo di oscillare il suo gioco con la destra monarchica e qualunquista. Ma lo spettacolo durò lo spazio di un'ora, poiché subito eletti i consiglieri del Blocco rassegnarono le proprie dimissioni. Qualche giorno dopo, il 30 dicembre, il commissario prefettizio De Cesare prendeva possesso del suo ufficio in Campidoglio.

Da allora sono passati diversi anni, le vicende politiche hanno portato al mutare continuo dei rapporti delle forze politiche e hanno condotto soprattutto alla maturazione di una coscienza più profonda dell'elettorato, che in modo chiaro si è pronunciato (il 7 giugno prima e il 27 maggio poi) per un cambiamento sostanziale della politica nazionale e locale. La realtà di questo pronunciamento, se si ha senso di responsabilità, deve aver ragione degli interessi gretti e parassitari che sotto il manto di principi ideologici e spirituali si protrebbe tentare ancora una volta di far prevalere. Per Roma il Commissario prefettizio sarebbe una sciagura. La capitale ha bisogno di una urgente sana politica capitolina.

IN OCCASIONE DEL DECENNALE DELLA REPUBBLICA

Reparti di tutte le Forze Armate sfileranno domani in via dei Fori

Reparti di fanteria della divisione «Granatieri di Sardegna» e della divisione corazzata «Pozzuolo del Friuli» — Omaggio di Gronchi al Milite Ignoto

Il decennale della proclamazione della Repubblica verrà celebrato a Roma con particolare solennità. Il Capo dello Stato alle ore 9 del mattino deporrà una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto e quindi passerà in rassegna i reparti militari. Alla tradizionale sfilata in via dei Fori prenderanno parte reparti della divisione di fanteria «Granatieri di Sardegna» e della divisione corazzata «Pozzuoli del Friuli», reparti di artiglieria, delle Accademie nazionali rappresentanze della Marina, della Croce Rossa, dei vigili del fuoco, della Finanza e della Polizia.

In via dei Fori vi saranno 9 mila uomini, 100 pezzi d'artiglieria, 150 mezzi corazzati 100 pezzi blindati e cingolati, 300 automezzi e 350 quadrupedi. Prenderanno servizio anche 11 bande e fanfare, tra le quali quelle molto note della Arma dei carabinieri e della Aeronautica.

Alla parata prenderanno parte anche 120 aerei e precisamente squadriglie di idro-soccorso «Can Z 506», trimotori da trasporto «S M 82», mezzi antisommergibili «Harpoon» bimotori «Fairchild 119», intercettatori: Vampire», aviogetti da combattimento «Thunderjet», «Thunderstreak» «Thunderflash», aviogetti da caccia «F 86 K» ed elicotteri «Augusta Bell», che incrociceranno nel cielo in formazione.

Deviazioni tranviarie

In relazione alla ricorrenza militare le linee interessate [illegible] il loro itinerario [illegible] con le località di schieramento di deflusso dei reparti militari verranno deviate o limitate.

Linee ED, ES, 5, 11, 13: Da p.za di P.ta Capena a p.za di P.ta S. Paolo, verranno deviate, per via dei Cerchi, Lung Aventino, via Marmorata.

Linee 85, 87, 88, 90: Provenienti dai Quartieri Appio e Latino, raggiungeranno la zona centrale, per piazza San Giovanni in Laterano, via Merulana, piazza Esquilino, via Nazionale, Traforo, via due Macelli, normale per le linee 38 e 90.

Le linee 85 e 87 effettueranno il capolinea in piazza San Silvestro.

Dai capolinea di S. M Ausiliatrice, Cesare Baronio e piazza Tuscolo, verrà esercitato un servizio limitato al Colosseo e viceversa.

Linea 93: da piazza dei Navigatori a piazza di Porta Metronia verrà deviata, per via delle Sette Chiese, via Ardeatina, via delle Mura Latine.

Linee 81, 92, 94: Dai capolinea esterni, limiteranno la corsa a Monte Savello.

Linea 95: nel tratto via del Teatro Marcello, piazza del Popolo, devierà per Monte Savello, Lung Cenci, via Arenula, Largo Argentina, Pantheon, via Ripetta.

Linee 115-215: Da Porta San Sebastiano al Colosseo, percorreranno via delle Mura Latine, Piazza di Porta Metronia, via della Navicella, via Claudia.

Linee speciali A, B, L: Da via Nazionale verranno instradate, per il Traforo, Largo Tritone (zona del «quadrilatero») via Ripetta, Corso Rinascimento, corso Vittorio, indi normale per la linea A, mentre le linee B ed L proseguiranno per Largo di Torre Argentina, via Arenula, normale per la linea L, Lung Cenci, via Teatro Marcello, indi normale per la linea B.

Linea speciale G: Il capolinea interno di S. Silvestro verrà arretrato a Monte Savello.

Da Piazzale Ostiense a via Cristoforo Colombo, percorrerà l'itinerario della linea 91.

DALLE ORE 8 CIRCA

Linee ED, ES, CD, CS, 5, 11, 13, 15, 18: Verranno limitate a porta S. Paolo, Monte Savello, Piazza del Colosseo.

Da piazza del Colosseo a Porta San Paolo, verrà istituito un collegamento autobus sul percorso: via Claudia, via della Navicella, viale Metronio, viale di Porta Ardeatina.

Linee 56, 60: da via delle Convertite al Largo di Torre Argentina devieranno per via dei Prefetti, via della Scrofa, corso Rinascimento, corso Vittorio Emanuele.

Dalle ore 10 circa, limiteranno la corsa a piazza San Silvestro.

Il tratto S. Silvestro-piazza Cenci non verrà esercitato.

Linea 62: da via delle Convertite a piazza Sant'Andrea della Valle devierà per via del Parlamento, via della Scrofa, corso Rinascimento.

Linea 64: da via Nazionale per il Traforo, San Silvestro, poi come la linea 62.

Linea 70: da via Nazionale a piazza Colo di Rienzo devierà per il Traforo, via due Macelli, piazza di Spagna, piazza del Popolo, ponte Margherita.

Al ritorno da Ponte Cavour percorrerà via Tomacelli, via del Corso, via del Tritone, Traforo.

Le linee 85 e 87 effettueranno il capolinea in piazza San Silvestro.

Dai capolinea di S. M Ausiliatrice, Cesare Baronio e piazza Tuscolo, verrà esercitato un servizio limitato al Colosseo e viceversa.

Linea 93: da piazza dei Navigatori a piazza di Porta Metronia verrà deviata, per via delle Sette Chiese, via Ardeatina, via delle Mura Latine.

Linee 81, 92, 94: Dai capolinea esterni, limiteranno la corsa a Monte Savello.

Linea 95: nel tratto via del Teatro Marcello, piazza del Popolo, devierà per Monte Savello, Lung Cenci, via Arenula, Largo Argentina, Pantheon, via Ripetta.

Linee 115-215: Da Porta San Sebastiano al Colosseo, percorreranno via delle Mura Latine, Piazza di Porta Metronia, via della Navicella, via Claudia.

Linee speciali A, B, L: Da via Nazionale verranno instradate, per il Traforo, Largo Tritone (zona del «quadrilatero») via Ripetta, Corso Rinascimento, corso Vittorio, indi normale per la linea A, mentre le linee B ed L proseguiranno per Largo di Torre Argentina, via Arenula, normale per la linea L, Lung Cenci, via Teatro Marcello, indi normale per la linea B.

Linea speciale G: Il capolinea interno di S. Silvestro verrà arretrato a Monte Savello.

Da Piazzale Ostiense a via Cristoforo Colombo, percorrerà l'itinerario della linea 91.

DALLE ORE 8 CIRCA

Linee ED, ES, CD, CS, 5, 11, 13, 15, 18: Verranno limitate a porta S. Paolo, Monte Savello, Piazza del Colosseo.

Da piazza del Colosseo a Porta San Paolo, verrà istituito un collegamento autobus sul percorso: via Claudia, via della Navicella, viale Metronio, viale di Porta Ardeatina.

Linee 56, 60: da via delle Convertite al Largo di Torre Argentina devieranno per via dei Prefetti, via della Scrofa, corso Rinascimento, corso Vittorio Emanuele.

Dalle ore 10 circa, limiteranno la corsa a piazza San Silvestro.

Il tratto S. Silvestro-piazza Cenci non verrà esercitato.

Linea 62: da via delle Convertite a piazza Sant'Andrea della Valle devierà per via del Parlamento, via della Scrofa, corso Rinascimento.

Linea 64: da via Nazionale per il Traforo, San Silvestro, poi come la linea 62.

Linea 70: da via Nazionale a piazza Colo di Rienzo devierà per il Traforo, via due Macelli, piazza di Spagna, piazza del Popolo, ponte Margherita.

Al ritorno da Ponte Cavour percorrerà via Tomacelli, via del Corso, via del Tritone, Traforo.

Orario dei negozi per domani

ALIMENTARI: apertura dalle 7 alle 12 senza limitazione di vendita.

ABBIGLIAMENTO ARREDAMENTO E MERCI VARIE: chiusura per l'intera giornata.

PARRUCCHIERI PER SIGNORA, BARBIERI E MISTI: apertura dalle 8 alle 13.

Pescivendolo accoltellato da uno sconosciuto

Un pescivendolo siciliano di diciassettanni è stato aggredito e ferito con una coltellata alla schiena da un individuo che egli conosceva solamente di vista. I Carabinieri ha dichiarato il posto di polizia dell'ospedale che il suo aggressore forse si trovava in stato di ubriachezza. I sanitari hanno dichiarato guaribile il pescivendolo in cinque giorni. La polizia indaga per individuare l'aggressore.

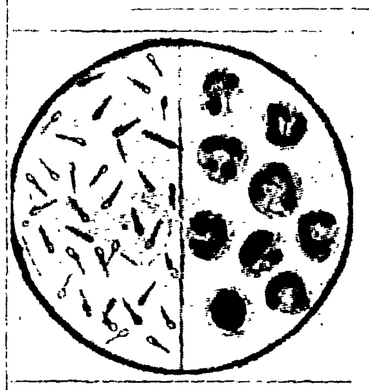
LA FOTO del giorno

FONTANE DI ROMA — Anche il Fontanone del Gianicolo può essere una piscina per i ragazzi, adesso che il caldo comincia a farsi sentire. Purtroppo, dietro queste scene di «colore», c'è il problema della vacanze dell'infanzia più povera che ogni anno si pone in modo più acuto per migliaia di ragazzi costretti a passare i mesi estivi fra la polvere delle strade, come hanno passato l'inverno in mezzo al fango

IL PICCOLO MORTO DOPO L'INIEZIONE ANTITETANICA

Solo l'autopsia potrà svelare la fulminea morte del bambino

Può darsi che si tratti di un rarissimo fenomeno di anafilassi
Non è escluso che il decesso sia stato determinato da altre cause



A SINISTRA germi tetanici in coltura pura. A DESTRA gli stessi inglobati in leucociti. Le manifestazioni tetaniche si manifestano dopo un periodo di incubazione di 8-11 giorni. Sono precedute da una fase prodromica caratterizzata da cefalea, senso di freddo, spossatezza.

Nella giornata odierna verrà effettuato l'esame necroscopico sulla salma del piccolo Mauro Loi, di due anni, abitante in via Acquaroni 111, deceduto l'altro ieri in una corsia dell'ospedale S Giovanni, dopo aver subito una iniezione di siero antitetanico praticatagli da una congiunta.

Come è noto il bimbo si era ferito giocando con un corpo tagliente e i familiari, impauriti provvidero a immunizzarlo contro una eventuale infezione tetanica. Purtroppo, subito dopo aver subito l'iniezione Mauro Loi fu colto da malore e morì pochi minuti dopo. L'esame necroscopico dovrà stabilire le cause esatte della morte. E' molto difficile che il decesso sia stato provocato dal tetano, in quanto il periodo di incubazione necessario per il prodursi dell'infezione è superiore a una settimana. Rimangono due possibilità: la prima è che il bimbo sia morto per altre cause sulle quali solo gli esperti dell'Istituto di medicina legale potrebbero pronunciarsi. La seconda è quella di una violenta reazione (anafilassi) dello organismo del piccolo Mauro al siero. Nelle scorse settimane un fenomeno simile si verificò a Milano e la vittima fu appunto un ragazzo che, per misteriose ragioni non sopportò l'iniezione di siero e morì per paralisi polmonare, subito dopo che i sanitari di un ospedale gli avevano praticato l'iniezione antitetanica.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Urgono medicinali

Un nostro giovane compagno dirigente di una organizzazione di massa ha bisogno urgentissimo di auromicina e agromicina perchè gravemente ammalato. Si pregano i compagni che dispongono di questi farmaci di farli recapitare rapidamente al nostro Ufficio propaganda.

E' in corso il computo dei voti di preferenza

I probabili nomi di alcuni consiglieri comunali - I consiglieri provinciali eletti con i resti

Sono stati resi noti i nomi dei consiglieri provinciali eletti attraverso i resti. Essi sono: per le Sinistre, Fiore, Moronesi e Pierigilli; per la DC, Simonelli, Baiocchi, Mancini e Salesi; per il PSDI, L'Eltore; per il FLI Cutolo, per il PNM, Greco; per il PMP, Addamiano; per il PRI, Morandi; per il MSI, Zanframundo, Aurch e Palmenghi Crispi.

Particolarmente laborioso risulta il computo dei voti preferenziali per le elezioni comunali. L'Ufficio elettorale centrale ha esaminato ieri i risultati relativi a 400 seggi su 1740 e a quanto sembra tale sarà il ritmo quotidiano. Comunque, sia dalle indicazioni parziali che dalle notizie trapelate dagli uffici elettorali dei partiti, si conosce ormai la maggior parte dei nomi dei nuovi consiglieri.

Per la lista del PCI i maggiori suffragi sono andati a Natoli, D'Onofrio, Di Vittorio, Mole, Smith, Cianca, Gigliotti, Mammucari, Micheri, Nannuzzi, Turchi. Un elevato numero di preferenze hanno anche raccolto fino a questo momento gli scrutinati 400 seggi scrutinati Fra Chellucci, Trombatore Ventura e Annamaria Cybi.

Per la lista del PSI: Lizzadri, Venturini, Cotandini, Piccinato, Grisolia, Licata, Crisman. Gli altri due seggi andrebbero con grande probabilità a Fabbri e Del Re.

Per la lista della DC: Tupini, Ciocetti, Angelilli, Greggi, Marconi, Massara, Tabacchi, Borromeo, Ceroni, Lombardi, Muu, Bernardini, Barracano, Agostini, Benagiano, Santini, Canaletti, Colasanti, Dalla Torre, Di Nunzio, Marazza, Cavallaro, Della Torre, Belloni. I restanti tre consiglieri dovrebbero essere scelti nel gruppo seguente: Latini, Magri, Cianfoni, Mastino Del Rio, De Gregori, Zappalà, Sales.

Per la lista del partito radicale: Leone Cattani.

Per la lista del PSDI: Romita, Saragat e L'Eltore.

Per la lista del PRI: Azzali e Cifarelli.

Per la lista del PLI: Lupinacci, Bozzi e D'Andrea.

Per la lista del PNM: Patrissi, Benedettini, Basile e Sacchino.

Per la lista del PMP: Lauro, Cittadonia e Janelli.

Per la lista dei MSI: De Marsanich, Aurch, Santamaria, Guglielmotti, De Totto, Teodorani.

Alcuni ricorsi verrebbero presentati dal candidato monarchico-popolare Marco Mazzarella e dai missini. Il primo sostiene che è stato danneggiato dal fatto che in alcune schede è apparso erroneamente il nome di Mario Mazzarella. Quanto ai missini, essi sostengono che nel XIV collegio sono state distribuite schede valide per le votazioni ad Arezzo. In un altro caso i nomi dei candidati missini e democristiano sono stati invertiti a fianco ai simboli rispettivi. I casi tuttavia sono talmente limitati che non possono certo mutare i risultati.

Il Ministro dei LL.PP. alla «Fiera di Roma»

Il Ministro dei LL. PP. on. Romita, accompagnato dal Sottosegretario sen. Caron, ha visitato ieri la IV Fiera di Roma. Il ministro è stato ricevuto dal vice presidente dell'ente Fiera comm. Parisi e dal Segretario generale dr. Squadrilli.

Con Romita ha compiuto una rapida ricognizione in tutti i padiglioni fieristici in particolare nel padiglione della edilizia e negli stands delle grandi macchine edili ed ha avuto parole di elogio per gli espositori.

Nel pomeriggio nel salone dei Convegni della Fiera ha avuto luogo il convegno della Unione Nazionale Chimici Italiani presieduto dal prof. Dinelli.

La Direzione della Fiera concede tutti i giorni, compresi i festivi, la riduzione del 25 per cento ai gruppi isolati e quella del 50 a gruppi di almeno 50 persone.

Per poter usufruire della riduzione del 50 per cento è necessario ritirare presso l'ENAL Provinciale di Roma appositi buoni che danno diritto alla riduzione sui biglietti d'ingresso e alla riduzione sulla consumazione dei pasti presso ristoranti della Fiera ed alla riduzione sui biglietti di ingresso al Teatro della Fiera stessa.

Gli autopullman troveranno parcheggio gratuito nelle adiacenze del recinto fieristico.

L'intero patrimonio artistico è minacciato dalle termiti

Drammatico appello degli studiosi perchè lo Stato intervenga con mezzi adeguati contro questa minaccia

Le termiti minacciano l'intero patrimonio artistico nazionale: questo drammatico grido di allarme è stato lanciato al convegno per la lotta contro le termiti svoltosi nella nostra città in questi giorni con la partecipazione di eminenti scienziati.

Il pericolo è grave, hanno affermato gli esperti intervenuti nel dibattito del convegno, e inadeguata la parsimoniosa somma di un miliardo e 250 milioni di lire che lo Stato ha erogato dal 1951 al 1957 per scongiurarlo. Nota in Italia sin dalla metà del secolo scorso ma combattuta efficacemente solo nell'ultimo decennio, l'invasione termitica è risalita rapidamente verso il nord dalle regioni meridionali e dalla Sicilia, dove la prima drammatica manifestazione si verificò all'Archivio di Stato di Palermo (l'antico Convento «Alla Gancia») ventiduemila anni fa.

I più recenti focolai di infestazione, cospicui e preoccupanti, sono stati segnalati in Toscana (a Firenze nelle immediate vicinanze di Palazzo Pitti e al Museo Stibbert), nel Veneto (Archivio di Stato di Venezia) e in Liguria. L'ultimo termitaio è stato scoperto a Roma nelle adiacenze di Palazzo Barberini. Ed è purtroppo facile prevedere che altre manifestazioni verranno segnalate in altre zone.

A conclusione dei lavori il Congresso ha chiesto infine che lo Stato intervenga con mezzi più poderosi per allontanare questa minaccia.

Il Papa si ristabilirà in pochi giorni

Le condizioni di salute del papa Pio XII migliorano rapidamente. Il decorso della febbre si è quasi del tutto scomparso. Stamane, dopo la celebrazione della Messa e la visita del medico il Papa si è trattenuto a lungo a lavorare con il pro-Segretario di Stato mons. Domenico Tardini. I medici prevedono che il Papa potrà ristabilirsi in pochissimi giorni.

Concerto ai Satiri di musiche bulgare

Oggi, alle ore 17,30 avrà luogo al teatro dei Satiri una conferenza del prof. Raffaele Calabresi con illustrazioni musicali sul folklore. Sono in programma 26 tra canti danze delle varie regioni della Bulgaria che verranno chiarite nel loro valore estetico e storico.

I biglietti di invito possono essere richiesti alla Associazione culturale Italia-Bulgaria via Salandra 6 tel. 462034.

Editori Riuniti
Edizioni di cultura sociale

F. ONOFRI
LA CONDIZIONE OPERAIA in ITALIA

I problemi della libertà e del salario nelle fabbriche italiane
Ogni mese un libro sui problemi più attuali della politica nazionale ed internazionale.
Tutti i volumi a L. 200

EDITORI RIUNITI
Via Sommacampagna 19 Roma

I CAMPIONI DELLO SPORT ARTISTI E PROFESSIONISTI
sono d'accordo con per le stagione elegantemente decorano preferire i capi di vestiario della Ditta Superabito in Via Po, 39-F (angolo Via Simeto). La Ditta Superabito con le sue 120 taglie di vestiari ha il più ricco assortimento che si possa immaginare! Tutti debbono provare!

IERI NOTTE A FRASCATI

Scontro fra vespa e auto 2 uomini gravemente feriti

Sono stati ieri ricoverati allo ospedale civico di Frascati Aurelio Verna, di 53 anni, abitante in via Monti 49, e Giulio Fiorucci, abitante in via dei Sabelli 45, avendo riportato diversi ferite in un incidente stradale a Frascati. Verso le ore 0,30, mentre il Verna, a bordo di una «vespa» sulla quale viaggiava anche il Fiorucci, percorreva via Veneto, a Frascati, ad un tratto è stato investito da un'auto pilotata da Antonio Panzavolta, abitante in via Dante Periegete 17. Sia il Fiorucci che il Verna hanno riportato varie ferite e fratture.

Alle ore 21,05 di ieri sono stati trasportati al Policlinico Umberto Primo di Roma, da parte di Mario De Santis della caserma Montezemolo, sita in via Raimondi, e la signorina Maria Latini, di 23 anni, abitante in via Migliarinia 41, dove sono stati medicati e giudicati guaribili rispettivamente in 20 e 4 giorni. Alle ore 20,25, mentre il De Santis a bordo della «vespa», nel sellino posteriore della quale sedeva la Latini, attraversava piazza Capri, all'improvviso è stato investito da un auto pilotata da Tommaso Cervini, di 35 anni, abitante a via Giovanni da Procida 36.

Verso le ore 17,30 di ieri, mentre la giovane Ivana Cinque, di 16 anni, abitante in via Acqua Bullicante 165, percorreva a piedi la via del Lago, a Bracciano, improvvisamente stata investita da una «vespa» guidata da Bruno Costantini, da Bracciano. Trasportata all'ospedale di Bracciano la Cinque è stata ricoverata con prognosi di 60 giorni avendo riportato la frattura del femore sinistro.

Muore per malore al bar del Gianicolo

Ieri mattina verso le ore 8 e 30 Giovanni Demonte di 49 anni abitante in via Francesco Saverio Sproveri, mentre si trovava seduto ad un tavolino del chiosco bar del Gianicolo si è accasciato sulla sedia colto da improvviso malore.

Soccorso dal gestore del bar Demonte è stato trasportato al vicino ospedale di S. Spirito. Purtroppo durante il tragitto il uomo è deceduto.

SI ERA RINSERRATO IN CASA MENTRE GIOCAVA

I vigili del fuoco sfondano una finestra per trarre in salvo un bimbo di 2 anni

Gli abitanti di piazza Monteverecchio ieri per due ore sono stati spettatori di un movimentato episodio che ha avuto come protagonista un bimbo di appena due anni. Verso le ore 12 la signora Guidi, uscendo da casa per recarsi a fare la spesa, aveva lasciato solo il figlio Maurizio, di due anni, nell'appartamento sito al quarto piano dello stabile contrassegnato con il numero 6. Il ragazzo, giocando, ha fatto scattare il catenaccio e pertanto è rimasto chiuso in casa. Quando, poco dopo, è tornata la mamma, poiché la porta non si apriva, il piccolo si è messo ad urlare. La signora Guidi, dopo aver inutilmente tentato di fare aprire la porta, dicendo al figlio di tirare il catenaccio, si è messa a sua volta ad urlare e piangere. Una folla di inquilini si è allora raccolta davanti all'uscio di casa Guidi. Risultati vani tutti i tentativi per sfondare la porta dopo due ore alcuni casigliani hanno provveduto a chiamare i vigili del fuoco.

I vigili del fuoco con una scala a gancio si sono calati da un appartamento sito al quinto piano all'altezza di una delle finestre dell'appartamento, e sfondati i vetri sono penetrati nell'abitazione, aprendo quindi la porta e liberando il piccolo.

Ricoverato al S. Giovanni un giovane ciclista

E' stato ricoverato all'ospedale di S Giovanni il ciclista Ugo Verni, di 23 anni, abitante in via Dina Genova 7. Il Verni, alle ore 13,5) è stato soccorso in via Airone da alcuni passanti i quali l'hanno rinvenuto disteso a terra e privo dei sensi vicino la sua bicicletta. Non si sa se il Verni sia caduto dalla macchina o se invece sia stato investito.